

domanda dell'onorevole Michelini, aveva deciso che si facesse l'appello nominale e che il nome degli assenti fosse stampato nella gazzetta ufficiale, l'onorevole Crispi non poteva non essere notato nell'elenco degli assenti, quantunque più tardi intervenisse nella nostra aula.

Mi occorre aggiungere che oggi a riguardo d'altri nostri onorevoli colleghi si rinnoverà probabilmente lo stesso inconveniente, giacchè alcuni fra essi che ora sono presenti, non lo erano quando si è fatto l'appello nominale.

CHIAVES. Rimane inteso, secondo le spiegazioni date dall'onorevole Massari, che gli assenti notati nella gazzetta ufficiale sono quelli trovati assenti al momento dell'appello nominale; talchè io che veniva sul cessare dell'appello nominale mi vedo anche fra gli assenti. Attualmente il deputato Michelini non c'è nella Camera, eppure è stato qui fino adesso; e se si dovesse ora fare l'appello nominale, sarebbe notato come assente alla seduta.

**PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE
PER MODIFICAZIONI ALLA LEGGE MONETARIA.**

MANNA, *ministro per l'industria e commercio.* Presento alla Camera un progetto di legge tendente a modificare l'articolo 7 della legge monetaria del regno 24 agosto 1862; articolo che limita a certe proporzioni nei pagamenti da farsi la quantità di spezzati di argento e di monete di bronzo.

Gravi motivi inducono il Governo a presentar questo progetto ed a chiedere che sia discusso d'urgenza per rispondere a reclami che ci vengono da alcune provincie del regno.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale, ove non vi siano opposizioni, sarà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza).

Il ministro dell'interno ha la parola.

PERUZZI, *ministro per l'interno.* La Camera ha avuto la bontà di posporre la discussione intorno alla legge sul riordinamento delle carceri giudiziarie, perchè io era trattenuto al Senato per la discussione della legge di pubblica sicurezza. Io la ringrazio di questa cortesia, e prenderei la libertà di pregarla di voler discutere questa legge domani (se pur non voglia cominciare subito, al che io sarei pronto), perchè appunto domani il Senato non tiene seduta.

Essendo molto importante ed urgente la votazione di questa legge, come lo notava eziandio l'onorevole Macchi, relatore, pregherei la Camera di volersene occupare oggi o domani.

Voci. Subito, oggi stesso.

PASINI. Io propongo che la Camera immediatamente discuta questo progetto di legge sul riordinamento delle carceri giudiziarie.

Sono le 4 1/2, perchè non possiamo fare questo lavoro?

Voci. Sì! sì!

**DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI
LEGGE PER LA RIFORMA DELLE CARCERI GIU-
DIZIARIE.**

PRESIDENTE. Essendo la Camera disposta a discutere adesso il progetto di legge sul riordinamento delle carceri giudiziarie, apro immediatamente sovr'esso la discussione generale.

L'onorevole Bellazzi ha la parola.

BELLAZZI. Il primo articolo del progetto di legge in discussione onora grandemente l'Italia, perchè per esso l'Italia è ricondotta a fare altro primo passo sulla via della vera riforma carceraria.

La costruzione del carcere di San Michele in Roma, quella dell'ergastolo di Milano sul principio e sul finire del passato secolo, danno agli Italiani meritamente il diritto sulle altre nazioni di aspirare al vanto di avere primi iniziato l'opera della riforma carceraria. Non per fatto suo, ma per tristizia dei Governi che finora l'hanno tiranneggiata, l'Italia fece lunga sosta sul cammino della riforma carceraria; dolorosamente essa si vide in questa superata dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Germania, dalla Svezia, dalla Norvegia, e persino dalla stessa Russia.

È merito della gentile Toscana se un illustre concittadino nostro, l'attuale ministro dell'interno, ha potuto nel Congresso penitenziario di Bruxelles, nel 1847, provare che se tutta l'Italia sventuratamente non avea progredito nella riforma carceraria, tuttavia vi era una parte di essa in cui uomini eletti di mente e di cuore vi attendevano così da lasciar speranza che la riforma si sarebbe estesa in tutta quanta la Penisola.

Le speranze manifestate nel Congresso di Bruxelles, Congresso europeo di elettissimi cultori della scienza carceraria, or volgono diciotto anni, divennero esse realtà? E se non divennero, diverranno un fatto per il progetto di legge in discussione?

È ciò che vedremo.

Fra le decrepite amministrazioni minaccianti di crollare da tutte parti, e che si vogliono ad ogni costo puntellare, con grave danno delle finanze, piuttosto che abbattere e ricostruire, è questa al certo l'amministrazione delle carceri giudiziarie. Per essa noi vediamo tutti gli anni iscritto nel bilancio la somma di 8, 10, 11 milioni a carico della parte onesta della popolazione.

Io non biasimerò mai il Governo finchè impone dispendi gravi alla nazione per la tutela della sicurezza pubblica, per la tutela della proprietà e della vita dei cittadini, ma esigerò costantemente che tale tutela sia realmente conseguita. Sventuratamente non lo è col l'attuale sistema carcerario, per cui compreso l'obbrobrio dei bagni marittimi, si impongono ai contribuenti tasse ammontanti a 20 milioni annui.

Non si creda inutile quanto sono per esporre, e perchè la Commissione nominata il 2 febbraio 1862 rispose assai bene ai quesiti di materia penitenziaria, e perchè si dice che l'onorevole ministro dell'interno è per pre-